

**JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN**

# Eco Web Town

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal ISSN 2039-2656

Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation

#20



## **EWT/EcoWebTown**

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal

Rivista scientifica accreditata ANVUR

**ISSN: 2039-2656**

Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation  
Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara  
Registrazione Tribunale di Pescara n° 9/2011 del 07/04/2011

### **Direttore scientifico/*Scientific Director***

Alberto Clementi

### **Comitato scientifico/*Scientific committee***

Pepe Barbieri, Paolo Desideri, Gaetano Fontana,  
Mario Losasso, Anna Laura Palazzo, Franco Purini,  
Mosè Ricci, Michelangelo Russo, Fabrizio Tucci

### **Comitato editoriale/*Editorial committee***

Tiziana Casaburi, Marica Castigliano, Claudia Di Girolamo,  
Monica Manicone, Maria Pone, Domenico Potenza

### **Caporedattore/*Managing editor***

Filippo Angelucci

### **Segretaria di redazione/*Editorial assistant***

Claudia Di Girolamo

### **Coordinatore redazionale/*Editorial coordinator***

Ester Zazzero

### **Web master**

Giuseppe Marino

### **Traduzioni/*Translations***

Tom Kruse

# # 20

II/2019 pubblicato il 31 dicembre 2019

[http://www.ecowebtown.it/n\\_20/](http://www.ecowebtown.it/n_20/)

## INDICE

- 1 Prove di progetto urbano | Alberto Clementi
- DOSSIER\_IL CANTIERE MILANO**
- 8 Dismissione delle aree ferroviarie e progetto urbano | Domenico Potenza  
25 Scali a Milano. Prove di innovazione? | F. Infussi, L. Montedoro,  
G. Pasqui  
63 Circle Line Milano. | Redazione EWT  
73 Il processo di rigenerazione urbana degli scali ferroviari di Milano 2030 | Carlo De Vito  
86 Milano vicino all'Europa | Gaetano Fontana  
101 Milano scali, progetti in corso | Emilio Battisti  
119 Grandi strutture di dolore | Nina Bassoli  
129 Il progetto urbano per gli scali ferroviari milanesi | Pasquale Mei
- ESPERIENZE PARALLELE**
- 140 Roma, verso il progetto urbano delle stazioni | Luca Montuori  
153 Una discussione in corso: le aree ferroviarie a Torino | Chiara Lucchini  
163 Il curioso caso dell'area di risulta ferroviaria a Pescara | Andrea Mammarella  
178 As time goes by | Maria Pone  
189 Situla Lubiana | Giulio Girasante  
193 Rigenerazione delle aree ferroviarie verso la Green City | F. Tucci, V. Cecafofso
- PROGETTO URBANO E AREE FERROVIARIE. TRE QUESTIONI**
- 204 Interviste a: Paolo Desideri, Franco Purini, Mosè Ricci, Nicola Russi
- CALL FOR PAPER:  
IL PROGETTO URBANO PER LE AREE FERROVIARIE**
- 233 La rigenerazione dell'area ferroviaria di Rogoredo | P. Altamura, A. F. L. Baratta,  
L. Calcagnini, M. Cellurale,  
C. Clemente, F. Finucci,  
A. Magarò  
245 Verso una nuova interpretazione della stazione ferroviaria | Vittoria Stefanini

>>





## **LA CITTÀ ARTISTICA**

a cura di Franco Purini, Pepe Barbieri

- |            |  |                        |
|------------|--|------------------------|
| <b>259</b> | La città artistica   | F. Purini, P. Barbieri |
| <b>261</b> | Space, People and Place. Gli artisti incontrano gli architetti | Massimiliano Scuderi   |
| <b>270</b> | In memoria di Ettore Spalletti                                 | P. Barbieri            |
| <b>272</b> | Cesare Manzo e Fuoriuso  | Massimiliano Scuderi   |

## **MATERIALI DIDATTICI**

- |            |  |                             |
|------------|--|-----------------------------|
| <b>278</b> | Stazioni per muovere le città  | P. Barbieri, R. Pavia       |
| <b>287</b> | Proposte per Spalato   | C. Di Girolamo              |
| <b>294</b> | La Circle Line come occasione di riattivazione urbana per la città di Milano | Seminario di laurea Pescara |

## **LETTURE**

- |            |   |  |
|------------|---|--|
| <b>301</b> | F. Schiaffonati, Paesaggi milanesi. Per una sociologia del paesaggio urbano<br>recensione a cura di Filippo Angelucci |  |
| <b>304</b> | G. Castaldo e A. Granato A. Un progetto per gli scali ferroviari milanesi<br>recensione a cura di Filippo Angelucci   |  |

## **EVENTI**

- |            |   |  |
|------------|---|--|
| <b>306</b> | How Will We Live Together<br>La 17. Mostra Internazionale di Architettura curata da Hashim Sarkis |  |
|------------|---|--|

## **Cesare Manzo e Fuoriuso. Ricordo di una manifestazione d'arte contemporanea a Pescara e del suo patrono.**

Massimiliano Scuderi

Era nato al quartiere della Marina sud di Pescara Cesare Manzo, un quartiere dove ogni persona ha un soprannome, una storia. Dopo un inizio con la distribuzione dei giornali per tutta la Regione, attività di famiglia, aprì un'edicola in via l'Aquila. In quegli anni Pescara era un luogo vergine ed interessante, tra indiani metropolitani, agit prop e pseudo hippies, la varia fenomenologia che caratterizzava l'intera provincia italiana tra il '77 e gli anni ottanta. Ma nel contempo in città cresceva una vocazione, quella per l'arte contemporanea grazie alle gallerie di Mario Pieroni, mercante di antiquariato, e Lucrezia De Domizio, moglie del barone Buby Durini, i quali permisero di far diventare Pescara in breve tempo il crocevia delle avanguardie artistiche. Pistoletto, De Dominicis, Fabro, Paolini e tanti altri frequentarono a lungo le case e i luoghi d'Abruzzo. Kounellis ebbe persino una casa accanto a quella della madre dell'oriundo Ettore Spalletti a Cappelle sul Tavo.

Cesare, uomo del popolo e senza grandi patrimoni sui quali contare, grazie alla frequentazione di artisti e amici appassionati d'arte, ebbe il coraggio di aprire una galleria proponendo mostre di Nagasawa, Mattiacci, Charlemagne Palestine e giovani locali come Antonio Marchetti. Si trasferì poi a Milano dove organizzò mostre importanti curate dall'Alinovi ad esempio. Ma dovette abbandonare, ripiegando verso i lidi familiari.

Alla fine degli anni ottanta le mostre *Softland* ad Ortona e *Dannunziana* negli spazi di quella che sarebbe divenuta la sede dell'Università di Chieti-Pescara in viale Pindaro, con artisti come Richard Long e Alice Aycock, aprirono la strada ad una necessità impellente: quella di dotare il territorio di uno spazio museale aperto e fruibile da tutti. Ma come fare? Manzo ebbe la grande idea di occupare spazi abbandonati e restituirli alla cittadinanza, più o meno agibili, come musei temporanei, una manifestazione internazionale che venne chiamata per le sue caratteristiche specifiche, Fuoriuso. Il primo spazio interessato fu l'Aurum di Michelucci nella pineta dannunziana, una kermesse che da quell'edizione in poi permise per vent'anni, ogni anno in base ai fondi, di organizzare mostre internazionali coinvolgendo curatori e artisti di fama mondiale come Kosuth, Steinback, Acconci tra i tanti, lanciando giovani promettenti come Paola Pivi e Vanessa Beecroft.

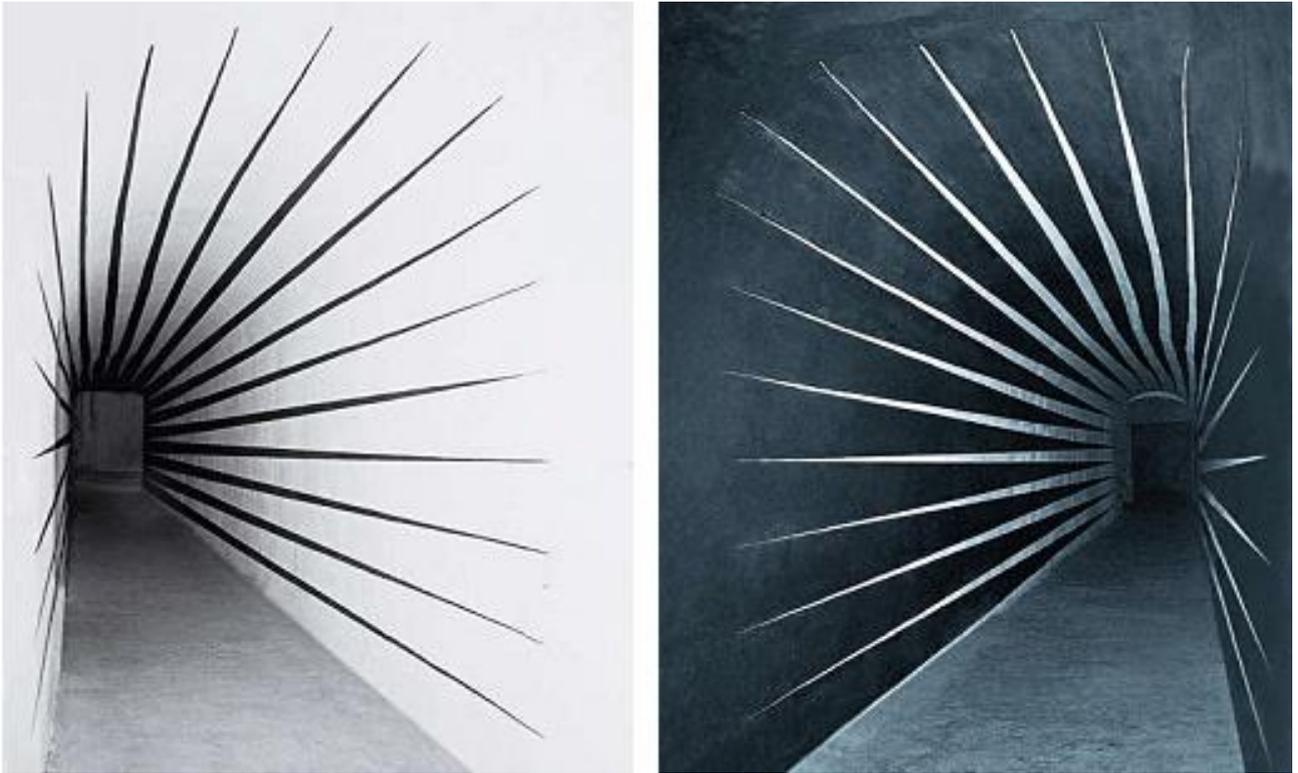
Un esempio concreto di come si può rigenerare un tessuto urbano fuori dalle retoriche degli studi accademici e delle astratte speculazioni. Un modo per aggregare una comunità creativa senza ricorrere alle formule di Richard Florida, ma con il senso del lavoro collettivo per uno scopo comune. L'estetica introdotta da Fuori Uso nasceva dal collocare i lavori d'arte in spazi diversi da quelli convenzionali come gallerie o musei, dal riportare l'arte in una condizione che potremmo definire di drammaticità del quotidiano, innescando un processo artaudiano di catarsi attraverso il disagio e la meraviglia dello spettatore. Un inceppo nel meccanismo espositivo decodificato, per cui alla perdita dell'aura culturale corrispondeva una percezione dell'opera come necessaria visione del quotidiano. Un'esperienza nata nel segno di altre ad altre latitudini, basti pensare all'Anarchitecture di Gordon Matta Clark e al suo ristorante Food aperto con la moglie Carol Goodden, o a tutti gli artists run space che proliferarono tra Soho e Little Italy, in spazi abbandonati e nei loft di New York in quegli anni fenomenali. Cesare era Fuoriuso, bastava averlo frequentato anche solo un giorno e aver cenato con lui in una delle sue case, essendo pressochè un nomade stanziale. La sua energia, la forza di aggregare giovani pieni di speranze, di sogni misti di utopia e libertà. Di dare voce ad una

periferia 'senza rughe' che in quegli anni aveva voglia di accorciare le distanze dal centro, avendo dalla sua solo un modello estetico alternativo, producendo cultura e attraendo i protagonisti dell'arte, locali, nazionali ed internazionali.

Tra le sfide affrontate dal gruppo di Fuoriuso, perché tale era, il ribaltamento del tir di Paola Pivi, il taglio di solai e pareti di Micol Assael e Jorge Peris, e anche il tunnel optical di Getulio Alviani, oggi parte di quel patrimonio di opere di interesse del Museo Diffuso (MUD), progetto promosso unitamente dalla Fondazione Zimei e dalla Fondazione Aria.

Cesare Manzo è stato forse l'unico promotore culturale del territorio, tra ambizioni smisurate e scarsità di risorse. Riuscì negli anni a contribuire alla crescita culturale, e non solo, di Pescara, attraverso le innumerevoli iniziative come quelle promosse insieme alla Facoltà di Architettura o con vari istituti europei per un'edizione del programma EU Cultura 2000, oggi Creative Culture, che lo vide protagonista non solo in Italia ma anche a Bucarest e Budapest o partner del progetto Eu\_japan, face to face promosso sempre dalla Facoltà di Architettura di Pescara Chieti e dal Mibact.

Cesare mancherà a molti, non a tutti, ma questo appartiene alle personalità complesse e controverse come la sua. Il suo lascito è grande e speriamo che qualcuno sappia raccoglierlo dando seguito ad un'importante stagione della storia dell'arte contemporanea, forse ancora poco conosciuta.



(Fig.1) Alviani\_Tunnel realizzato per Fuori Uso, Ex Aurum, Pescara, 1995



(Fig.2) Cesare Manzo & David Hammons a Pescara 2



(Fig.3) Cesare Manzo Edicola



(Fig.4) Paladino, Manzo e di Pietrantonio Aurum 1995



(Fig.5) Saadane Afif 2003 Ferrotel



(Fig.6) Silvie Fleury\_Glamour 1995 Aurum



(Fig.7) Vanessa Beecroft work in progress Ruoriuso 1995 Aurum

**JOURNAL of SUSTAINABLE DESIGN**  
**Eco Web Town**

Rivista semestrale on line | Online Six-monthly Journal  
Edizione Spin Off SUT - Sustainable Urban Transformation  
Rivista scientifica semestrale on line accreditata ANVUR



**ISSN 2039-2656**

**#20**

**II/2019 31 dicembre 2019**  
[www.ecowebtown.it/n\\_20/](http://www.ecowebtown.it/n_20/)

